

Rassegna del 04/03/2014

CONI	Gazzetta dello Sport	35	Nuoto. Oggi il caso Mondiali e le carte di Barelli nella giunta Coni	v.p.	1
CONI	Il Domani dello Sport	6	Girano le poltrone nelle federazioni Vicinanza alla Fih e Pagliara in Fidal	...	2
CONI SERVIZI SPA	La Notizia	9	Consob vigili sui collegi sindacali - La partita dei collegi sindacali A rischio conflitto d'interessi	Sansonetti Stefano	3
FONDAZIONE ONESTI	Corriere dello Sport	21	In breve - Opere sui Giochi Invernali al Foro Italico	...	6
FONDAZIONE ONESTI	Gazzetta dello Sport Roma	43	Appunti - Arte e sport in 200 opere Una mostra al Foro Italico	...	7
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	Mattino Salerno	41	Coni, uno sportello a disposizione delle società	...	8
SPORT E MEDICINA	Gazzetta del Mezzogiorno	9	Medici sport, ecco il regolamento	m.s.	9
SPORT E SCUOLA	Tempo Roma	24	Progetto Scuola, Coni e Fige uniti contro la droga	Crocè Giovanni	10
SPORT EQUESTRI	Giorno - Carlino - Nazione Sport	4	Caos e sprechi: i nostri cavalieri meritano una Fise migliore	Manili Paolo	11
TIRO A SEGNO	Gazzetta dello Sport	33	Intervista a Niccolò Campriani - Il professor Campriani «Più scuola nello spore»	Salvini Mario	12
DISCIPLINE ASSOCIATE	Repubblica.it	1	La Fidad a Mutti: sconcerto e disappunto	Giovanni Marino	13

NUOTO

DOPO L'ACCUISA DI TRUFFA

Oggi il caso Mondiali e le carte di Barelli nella giunta Coni

■ (v.p.) L'Olimpiade è già lontana, il governo del Coni torna a riunirsi oggi al Foro Italico con un robusto ordine del giorno. Ufficialmente non compare l'argomento, ma è scontato che fra le «varie» compaia l'ormai famosa disputa sui soldi dei lavori mondiali alla «piscina olimpica» del Foro, che avevano portato il Coni a presentare un esposto in Procura con l'ipotesi di «truffa aggravata» da parte della Federazione Italiana Nuoto. L'atmosfera sembra meno surriscaldata rispetto a un mese fa ma Barelli, presidente federale e membro di giunta, dovrebbe prendere la parola per difendere l'operato del nuoto, forte del parere del suo consiglio federale, che fra le altre cose ha anche votato un documento che invita persino a «valutare la richiesta di un intervento da parte del Ministero» vigilante. Sul tavolo ci sarà lo scontro fra i diversi pareri pro veritate: agli atti ci sono quello del Coni e altri due della Fin, ma la lista potrebbe non essere finita.



Girano le poltrone nelle federazioni Vicinanza alla Fih e Pagliara in Fidal

CONI

di Cesare GIRALDI

La dirigente nominata segretario generale dell'Hockey su prato



»»» **Malagò:**
**«Il Coni è vicino
al vostro sport,
che manca ai
Giochi olimpici
dall'edizione di
Roma che si è
svolta nel 1960»**

Il nuovo segretario generale della Federazione italiana Hockey è **Cristina Vicinanza**. L'incarico è stato ufficializzato venerdì scorso e le è stato conferito, su indicazione del presidente Luca Di Mauro, nel corso del consiglio federale numero 9 del corrente quadriennio olimpico, che si è svolto nella sala Giunta del palazzo H, a Roma.

Romana, laureata in Scienze Politiche, **Cristina Vicinanza** ha svolto tutto il proprio percorso professionale all'interno degli uffici Fih. Entrata in federazione nell'ottobre 1980, sotto la presidenza di **Antonio Triglia** e già vicesegretario federale, Vicinanza aveva ricoperto l'incarico di

segretario ad interim nel 2004. Succede a **Fabio Pagliara**, ora alla Fidal. Ai lavori del consiglio federale, presieduto da Luca Di Mauro, ha partecipato anche il presidente Coni, **Giovanni Malagò** (foto), tornato da pochi giorni da Sochi, dove si sono disputati i Giochi Olimpici invernali che hanno visto l'Italia migliorare il bottino di medaglie (otto complessive, due argenti e sei bronzi) rispetto all'edizione di Vancouver 2010. Con il presidente Malagò sono intervenuti anche il segretario generale Coni, **Roberto Fabbri** e il vicesegretario generale, responsabile della preparazione olimpica Coni, **Carlo Mornati**.

Malagò ha sottolineato la «vicinanza del Coni a voi e al vostro movimento. L'hockey su prato è disciplina olimpica e manca dai Giochi dall'edizione di Roma del 1960»: uno degli impegni di **Carlo Mornati** sarà anche cercare di interrompere questo digiuno sostenendo il progetto federale. Il presidente Malagò ha convenuto sull'opportunità, da tempo auspicata dalla Fih, di «trovare una formula affinché si concretizzi il progetto olimpico al femminile, sulla scorta di quanto già fanno le atlete del beach volley con l'aeronautica,

quelle della pallavolo, della pallamano con l'esercito o delle farfalle della ritmica a Desio» perché è importante «mettersi in condizione di esserci» alludendo nuovamente all'appuntamento a Cinque cerchi, traguardo nodale per «far crescere il movimento, avvicinare sponsor e portare visibilità».

Malagò ha anche anticipato che oggi verrà «portata in Giunta l'approvazione delle garanzie del Coni a fronte della nuova operazione che verrà effettuata al Tre Fontane di Roma; un'operazione non automatica, ma importante, per la quale ho detto di andare avanti perché è fondamentale che lo sport abbia delle case dove gli atleti possano coltivare il proprio talento, sotto una gestione responsabile». **Luca Di Mauro**, nel ringraziare il presidente e le più alte cariche dirigenziali dello sport italiano per la loro presenza, è voluto tornare sull'elezione di Giovanni Malagò, avvenuta proprio un anno fa: «Io non ho votato Giovanni e lui lo sa, perché non ne ho mai fatto mistero e sono sempre stato trasparente; ma così come fui leale allora, lo sono anche oggi nel dire che il lavoro che sta facendo per il mondo dello sport, a tutti i livelli, è di straordinaria importanza».

Nomine di Stato/1

**CONSOB VIGILE
SUI COLLEGI
SINDACALI**

di **STEFANO
SANSONETTI**

La Consob interviene nella partita delle nomine di Stato mettendo nel mirino i collegi sindacali delle società quotate. La Commissione ha chiesto che il Tesoro non nomini più i suoi funzionari-dipendenti nei collegi delle società partecipate, proprio per evitare un potenziale conflitto d'interessi. Il richiamo vale per le società del gruppo Eni e Terna, ma sono decine i "controllori" a cui potrebbe applicarsi.

A PAGINA 9

POLTRONE BOLLENTI

La partita dei collegi sindacali A rischio conflitto d'interessi

La Consob chiede che nelle società quotate
il Tesoro non nomini più i suoi dirigenti

Lo scenario

La Commissione
scende in campo
Sono decine
i funzionari che siedono
nelle altre società
di via XX Settembre

di **STEFANO SANSONETTI**

Si tratta un aspetto a prima vista secondario della partita delle nomine nelle società pubbliche. In realtà parliamo di una partita parallela che si gioca sul terreno sdruciolevole dei collegi sindacali. Eh sì, perché tra le centinaia di poltrone da rinnovare, tra qualche mese, ci sono quelle degli orga-

ni di controllo. Poltrone in realtà molto importanti e delicate, perché possono prestarsi al rischio dei soliti conflitti d'interessi. Non a caso in questi giorni, secondo quanto risulta a *La Notizia*, la Consob avrebbe esercitato una sorta di moral suasion affinché la prossima composizione degli organi sia al riparo da ogni pericolo. A cosa pensa la Commissione presieduta da Giuseppe Vegas? Semplice, a tutti quei dipendenti del ministero dell'economia, in particolare della Ragioneria, che nel corso del tempo hanno occupato poltrone negli organi di controllo. Situazione che, però, non sembra da manuale, dal momento che dipendenti del ministero controllante si trovano a operare nei collegi sindacali di società controllate.

L'iniziativa della Consob

Ora, la Commissione che vigila sulla borsa parla per le società quotate. I collegi sindacali che scadono, nei prossimi mesi, sono quelli di Terna e dell'Eni. Al cui interno, però, al momento non risultano dipendenti di via XX Settembre. Piuttosto il problema riguarderebbe l'universo delle società controllate dai due gruppi. In realtà l'input inviato oggi dalla Consob segue una riflessione

avviata un anno fa, quando la Commissione venne chiamata in causa dall'Enel, all'epoca alle prese con il rinnovo del collegio sindacale. La questione ruota intorno all'interpretazione del decreto legislativo 39 del 2010, che ha recepito una direttiva comunitaria sulla revisione legale dei bilanci annuali e consolidati. La norma in questione sembra chiarire una volta per tutte che il dipendente di un ente pubblico, in questo caso il ministero dell'economia, non può essere sindaco di una società controllata. Un anno fa nell'organo di controllo dell'Eni sedeva Roberto Ferranti, dirigente di prima fascia di via XX Settembre, nel frattempo uscito dall'organo. Insomma, si è preferito anticipare quello che potrebbe essere uno schema di comportamento a cui adeguarsi.



Le conseguenze

Al ministero, però, l'iniziativa della Consob ha creato un certo trambusto. Se infatti, sulla base di quanto stabilito dal dlgs 39 del 2010, il principio di incompatibilità vale per le quotate, potrebbe tranquillamente estendersi alle non quotate. E qui il piatto è ricco. Si pensi solo ai collegi sindacali che aspettano il rinnovo. In quello del Poligrafico siedono Pietro Voci ed Enrico Gallo, entrambi dirigenti di seconda fascia del ministero dell'economia. Il presidente del collegio sindacale del Gse è Francesco Massicci, pezzo grosso della Ragioneria, accanto al quale siede Barbara Filippi, dirigente di seconda fascia del ministero. Ancora, il presidente dell'organo di controllo della Coni Servizi, Domenico Mastroianni, è un dirigente di prima fascia del dicastero. Al vertice di quello della Arcus c'è Silvia Genovese, altro dirigente di prima fascia del Tesoro, mentre di seconda fascia è l'altro sindaco Cinzia Simeone. Sindaci supplenti di Inviatalia sono Mauro D'Amico e Benito di Troia, rispettivamente dirigenti di prima e seconda fascia. Lo stesso Mauro D'Amico, poi, è sindaco di Fincantieri. E questo solo per limitarsi alle controllate dirette del Mef. Se si considerano anche le indirette si arriva a un numero molto cospicuo di sindaci a rischio.

@SSansonetti

I rinnovi in vista

Società	Organi sociali da rinnovare
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa	Collegio sindacale
Arcus S.p.A. (100%)	Consiglio di amministrazione Collegio sindacale
Coni Servizi S.p.A. (100%)	Collegio sindacale
Consap S.p.A. (100%)	Consiglio di amministrazione Collegio sindacale
ENI S.p.A. (MEF 4,34%; Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. detiene una partecipazione del 25,76%)	Consiglio di amministrazione Collegio sindacale
Gestore dei Servizi Energetici-GSE S.p.A. (100%)	Collegio sindacale
Istituto Luce - Cinecittà S.r.l. (100%)	Consiglio di Amministrazione Collegio sindacale
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. (100%)	Consiglio di amministrazione Collegio sindacale
SO.G.I.N. Società Gestione Impianti nucleari S.p.A. (100%)	Collegio Sindacale
SOSE Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. (88% MEF, 12% Banca d'Italia)	Collegio sindacale
Terna	Consiglio di amministrazione Collegio sindacale



IN BREVE

SPORT & ARTE

Opere sui Giochi Invernali al Foro Italiceo

ROMA - Nell'ambito del concorso nazionale "Arte e sport 2014", promosso da Accademia Olimpica Nazionale Italiana e Fondazione Giulio Onesti, da ieri fino all'8 marzo oltre 200 opere di pittura, grafica e scultura dedicate agli sport invernali e realizzate da allievi di 19 Accademie di Belle Arti italiane, sono esposte nella Sala delle Armi al Foro Italiceo, a Roma.



Appunti

L'evento

Arte e sport in 200 opere Una mostra al Foro Italo

■ Arte e sport è il titolo della mostra-concorso battezzata ieri al Foro Italo con il presidente del Coni, Malagò, quello dell'Accademia Olimpica, Mauro Checcoli, e il senatore e membro Cio Franco Carraro. 200 le opere esposte nella Sala d'Armi. L'esposizione curata da Aoni e Fondazione Olimpica sarà aperta dalle 9 alle 18 fino a sabato, quando alle 11 si terrà la premiazione delle opere vincitrici.



Le consulenze

Coni, uno sportello a disposizione delle società

Il Coni a disposizione delle società sportive salernitane. La delegazione provinciale del Comitato Olimpico Nazionale ha attivato in questi giorni 3 sportelli di consulenza per assistere

quanti sono impegnati nella pratica sportiva. Ogni lunedì, nella sede di via Conforti 17, a Salerno, sarà a disposizione lo sportello di consulenza sull'impiantistica sportiva.



SANITÀ TRA POCHI GIORNI L'ESAME IN CONSIGLIO REGIONALE. POLEMICA DI AMATI CONTRO IL CONI: «DALLA FMSI INTIMAZIONI INFONDATE ALLE FEDERAZIONI»

Medici sport, ecco il regolamento

Certificati agonistici anche negli ambulatori privati, ma dovranno esserci le attrezzature

● **BARI.** I medici dello sport saranno abilitati al rilascio dei certificati per l'attività agonistica presentando una semplice autocertificazione. Ma i loro ambulatori dovranno rispettare i requisiti strutturali (in cui rientra il possesso delle attrezzature) previsti fin dal 2005. Seppur in grande ritardo (doveva essere pronto a novembre) la Regione ha quasi approntato il regolamento attuativo della legge 18, su cui negli ultimi mesi c'è stata più di una polemica tra il Consiglio e l'assessorato. Il provvedimento sta per essere trasmesso alla Commissione, che dovrà esprimere il parere propedeutico al via libera definitivo da parte della giunta.

La questione è importante per i circa 200-250 mila pugliesi teoricamente soggetti all'obbligo di visita medica preventiva. In assenza di un quadro regolamentare chiaro, in Puglia le visite sono concentrate in non più di 30 ambulatori (quelli delle Asl e della Federazione medico sportiva, organo del Coni, che opera in regime di accreditamento): e così ogni anno si formano lunghissime liste d'attesa (soprattutto nel periodo centrale dei campionati), con il risultato di favorire l'evasione dall'obbligo (solo un praticante su 5 si sottopone a visita) e

una certa zona grigia in cui prosperano privati senza scrupoli. La Regione, non senza sollevare perplessità, ha affidato la stesura del regolamento attuativo a una commissione composta solo da rappresentanti della Fmsi e delle Asl: ma il provvedimento - garantiscono dall'assessorato alla Salute - è estremamente equilibrato e improntato alla salvaguardia della qualità della visita, e dunque dell'atleta.

Nel frattempo, però, le polemiche continuano. L'ultima porta la firma di Fabiano Amati (Pd), che con il collega Nino Marmo (Fi) è il promotore della legge 19. Nel mirino finisce la Fmsi: «Con missive a contenuto dubbio in termini argomentativi - secondo Amati - la Federazione Medico Sportiva del Coni ha intimato alle singole federazioni di non avvalersi dei medici sportivi privati per il rilascio delle certificazioni». Una «intimazione, pur infondata nel merito» (il Tar ha infatti chiarito che gli specialisti privati possono di fatto già operare) che secondo Amati «rischia però di attrarre strumentalmente in capo alla Regione Puglia la responsabilità della mancata liberalizzazione». Un impasse che dovrebbe risolversi con il via libera al regolamento. *[m.s.]*



Progetto Scuola, Coni e Figc uniti contro la droga

Giovanni Crocè

■ Formare la cultura sportiva dei giovani d'Italia in modo tale da debellare fin dall'età scolare i comportamenti violenti che tanto stanno funestando in tutti gli sport la bellezza e la sicurezza degli eventi sportivi, a partire dal calcio. Questo il punto d'arrivo che il Comitato Italiano Sport contro la droga si è prefissato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, il Coni e la Federazione Italiano Giuoco Calcio, promuovendo il progetto "Tifiamo Positivo". La volontà è quella di stimolare la capacità dei ragazzi delle scuole secondarie di tutta Italia in età compresa tra i 16 ed i 18 anni, che dovranno presentare individualmente elaborati nei formati più disparati (fumetti, audio mp3, video, foto) sul tema del "tifo positivo", capace di evidenziare i valori principali dello sport di ogni genere e grado, quali fratellanza e capacità di socializzare.

Il concorso partirà questo mese per concludersi il prossimo 2 maggio e mette in palio per i 6 studenti più meritevoli, uno stage di un mese in Qatar presso la sede di "Save the Dream" società che grazie all'apporto di testimonial come l'ex capitano della Juventus Alessandro Del Piero, punta a dare una dimensione internazionale all'iniziativa. Inoltre i creatori dei lavori classificati ai primi due posti (in base ad una commissione appositamente nominata), verranno premiati a "Casa Azzurri" nel ritiro della nazionale italiana in Brasile durante i Mondiali di Calcio, tra il 5 ed il 12 giugno. Le parole di Raffaella Calabretta del "Comitato sport contro la droga" del Coni, tendono a responsabilizzare i ragazzi: «Vogliamo favorire il fiorire di idee e progetti nuovi per fare in modo che lo sport venga vissuto fin da ragazzi in primis come gioco, divertimento e strumento principe per imparare a stare insieme».



Equitazione Gli azzurri continuano a vincere nel mondo Caos e sprechi: i nostri cavalieri meritano una Fise migliore

Ragazzi vincenti

Truppa, Cavallaro, Gaudiano, De Luca e Panizzon ottengono successi in tutte le categorie

Paolo Manili

NEGLI ULTIMI tempi si è fatto un gran parlare della crisi della Fise, del “buco” di sette o forse più milioni di Euro provocato nel bilancio Federale dalle ultime gestioni, delle diatribe e sentenze del Tar e dell’Alta Corte di Giustizia del Coni. Cose clamorose, che certamente necessitano di approfondimenti, tanto che se ne sono occupati anche quei media che, di solito, non parlano mai di sport equestri e di cavalli. Media che hanno grande presa sull’opinione pubblica, leggendo i quali l’equitazione italiana parrebbe tutta così. E invece c’è anche un’altra equitazione -quella vera secondo noi- quella, ad esempio, di una ragazza veneta, Anna Cavallaro, che nella vita quotidiana cura i disabili tramite la riabilitazione equestre e come atleta vince la Fei World Cup di volteggio per la seconda volta in due anni. Oppure quella di un’altra ragazza, questa volta milanese e con l’uniforme dei Carabinieri, Valentina Truppa, che pur stando in un Paese come il nostro dove il dressage non è mai stata la disciplina principale, ha già un bronzo all’attivo nella Coppa

del Mondo e continua a spopolare, tanto che settimana scorsa ha vinto tre Gran Premi in tre giorni. E ancora: l’equitazione di un ragazzo del sud che, grazie all’uniforme del Corpo Forestale e alla possibilità di allenarsi in Germania, Emanuele Gaudiano, da anni è sempre presente nelle classifiche internazionali, le ultime due gare le ha vinte nel Csi di Coppa del Mondo a Goteborg. Mentre un suo quasi coetaneo, Lorenzo De Luca, continua a mietere successi e piazzamenti in Usa, a Wellington. Altri esempi non mancano: i completisti Brecciaroli (C.S. Carabinieri) e Panizzon (C.S. Aeronautica) che quando hanno il cavallo in forma fanno paura a tutti, oppure gli azzurrini del salto ostacoli, le cui squadre salgono regolarmente sui podii internazionali. Tutti questi atleti e anche tutti gli altri non possono aspettare le diatribe, le sentenze e la burocrazia. Oltre che gli approfondimenti i vertici sportivi e tutto il “movimento” devono trovare le soluzioni, dare stabilità a tutto il settore per invogliare gli sponsor a sostenere gli sforzi azzurri. E devono farlo al più presto, fra sei mesi ci sono i mondiali, qualificanti per le Olimpiadi che sono già dietro l’angolo.

Approfondimenti realtivi al mondo dell’equitazione e del cavallo su www.cavallomagazine.it.



Il professor Campriani «Più scuola nello sport»

L'azzurro oggi in gara in Russia: «Renzi non mi ha chiesto di fare il ministro, ma se vuole qualche idea ce l'ho: più laureati ai Giochi»

DAL NOSTRO INVIATO
MARIO SALVINI
MOSCA

■ Niccolò Campriani il primo giro l'ha finito quattro mesi fa. Nel senso che a novembre si è preso la Coppa del Mondo e ora, a 26 anni, ha vinto tutto. Dunque riparte per prendersi il primo trofeo che aveva conquistato (nel 2009), l'Europeo di aria compressa. Spara oggi a Mosca. Però da novembre a oggi gli è successo un altro fatto da raccontare. Una decina di giorni fa, nel toto ministri per il nascento governo, il Corriere della Sera ha messo la sua foto per il dicastero dello sport. «Un po' troppo», commenta lui ridendo, ora che non se n'è fatto nulla e che lo sport è rimasto senza ministro (delega a Graziano Del Rio). «Non ho avuto nessun contatto e sinceramente credo sarebbe stato un po' esagerato. Però ho visto che molta gente ha creduto fosse possibile, e già questo mi fa molto piacere. Credo che per provarci avrei dovuto abbandonare il tiro. Non me la sarei sentita di fare due cose tanto importanti contemporaneamente».

Però nel frattempo le sarà venuta qualche idea su cosa avrebbe potuto fare...

«Beh, il sottosegretario avrei potuto farlo. Scherzi a parte: se Renzi ha voglia di ascoltarmi, qualche idea e qualche suggerimento ce l'avrei. Sui gruppi sportivi studenteschi, per esempio. Dobbiamo portare più sport nella scuola, come ripetono tutti. Ma anche più scuola nello sport. Per l'Olimpiade invernale in Sud Corea l'obiettivo non dovrebbe essere solo quello di riconquistare l'oro, ma anche di portare là 10 laureati in più rispetto a Sochi. Io per l'università sono emigra-

to (ingegneria alla West Virginia University, ndr) perché in Italia studiare e fare sport di alto livello è difficilissimo. Ecco, vorrei che le cose cambiasse».

Quindi qual è il punto di contatto tra Campriani e Renzi?

«Che parliamo allo stesso modo. La fiorentinità, il tifo per la Viola. Niente di più. In realtà non lo vedo da quando, dopo Londra, mi ha consegnato le chiavi della città».

Ha fiducia in lui?

«Dobbiamo averla. Renzi dice che ci mette la faccia e che se fallisce la responsabilità è sua. Sì, ma se fallisce non è che noi ridiamo».

A proposito di politici: lunedì prossimo la sua fidanzata, Petra Zublasing andrà alla Casa Bianca da Barack Obama. Invidioso?

«Molto. Il presidente riceve le squadre che hanno vinto la Ncaa. Petra l'ha vinta con West Virginia. Veramente ci ero riuscito anche io, ma solo a livello individuale e non ero stato invitato. Cercherò di imbucarmi in ogni modo».

Come va col tedesco?

«Quando abbiamo scelto di vivere in Alto Adige ho deciso che lo avrei imparato. Così vado a lezione. E poi Petra in casa ha messo post-it su qualsiasi cosa: sulla cassapanca, sul frigo, sugli oggetti. Su ciascuno il suo nome in tedesco. Sto facendo progressi».

Adesso che ha vinto tutto cosa significano questi Europei?

«Le motivazioni non sono un problema. E' vero che io nella vita non riesco concentrarmi solo sul tiro, perché se così fosse mi sentirei troppo limitato, ma mi diverto cercando la gara perfetta. Da qualsiasi

competizione sono sempre uscito con qualche rimpianto, anche all'Olimpiade. E in più c'è andare avanti con la carabina nuova, Pardini: il solo fatto che sia italiana è rivoluzionario».

Obiettivo minimo?

«La finale. L'anno scorso in Danimarca ci sono arrivato con il record del mondo e poi, dopo l'azzeramento previsto dalle nuove regole, sono crollato. Lì sono ricominciati tutti i dubbi. Devo imparare a gestirli, e per riuscirci ho bisogno di fare quante più finali possibili da qui ai mondiali di settembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

clie

NICCOLO' CAMPIONE DI MEZZO MONDO E' PURE IN BUNDESLIGA

Oltre che campione olimpico (tre posizioni), mondiale (10m) e detentore della Coppa del Mondo (3p), grazie al fatto che i titoli nazionali sono open, Campriani è anche campione d'Italia, degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e vicecampione di Francia. In più tutti e due sono in Bundesliga, il campionato a squadre tedesco. Nicco è con il Coburg, e non è riuscito a centrare il playoff. Petra sì, con l'Hilgert, che è uscito nei quarti.



Playbook



[di Giovanni Marino](#)

3 mar 2014

La Fidaf a Mutti: sconcerto e disappunto per ciò che hai detto, ecco la nostra posizione su tutti gli argomenti toccati

La scorsa settimana Playbook aveva pubblicato le dichiarazioni del presidente IFL e Seamen Marco Mutti. Adesso riceviamo e pubblichiamo la replica della Federazione, la Fidaf

In merito alle dichiarazioni rilasciate dal Presidente della IFL e Società SEAMEN di Milano, il Consiglio Federale esprime sconcerto e disappunto sia per i toni sia per i contenuti. Le difficoltà della IFL ascritte alla Fidaf non hanno alcun riscontro stante sia i contributi versati dalla FIDAF (Nel 2013 5mila euro di contributo extra per l'organizzazione degli Europei di Milano, 10mila euro per il magazine, 20mila euro per far pubblicare pagine dedicate alla IFL sulla Gazzetta dello Sport, che saranno spesi anche nel 2014) sia la piena autonomia decisionale lasciata alla IFL ad esempio sul numero di giocatori stranieri. La FIDAF inoltre, ben comprendendo le difficoltà che il nostro Paese sta attraversando, ha mantenuto le tariffe invariate alle società e non è ovviamente responsabile del mancato riavvio di IFL magazine, di pertinenza della Lega. In merito ai campionati europei del 2013 ai fini della sua realizzazione la FIDAF tiene a precisare che ha dovuto contribuire economicamente e non alla realizzazione dell'evento, nonostante l'assegnazione al Comitato Organizzatore presieduto dal Sig. Mutti non lo prevedesse. Inoltre è davvero sorprendente che la questione Tebow venga definita "una bufala incommensurabile" quando è proprio del Sig. Mutti la dichiarazione di dicembre all'Associate Press: "L'offerta è stata fatta all'agente di Tebow, stiamo aspettando una risposta". Per quanto riguarda la scelta del Consiglio Federale di porre una guida professionistica per la Nazionale, è l'obiettivo di ogni Federazione far crescere il movimento e naturalmente queste scelte spesso vengono condivise anche da altri attori nel nostro movimento quali il dr. Mambelli.

A proposito del flag football, la scelta del Consiglio Federale di assegnare le finali a Viterbo è dovuta a svariati motivi, tra cui la disponibilità

dell'Amministrazione locale e degli Enti, la possibilità di ospitare una partita del Blue Team oltre alla necessità di fare promozione in un territorio che ha interesse nello sviluppo del movimento attraverso i percorsi scolastici ed agonistici. Inoltre, l'evoluzione del movimento flag presenta un trend di crescita, con un aumento delle squadre nell'Under 13 (nuove società iscritte) e nell'Under 15 (che passa da 15 squadre del 2013 alle attuali 20), oltre al rafforzamento del programma di sviluppo del settore flag – specie nel sud Italia – presentato nella riunione del 2 febbraio, alla quale la Società del Presidente Mutti non ha ritenuto di presenziare. In questa riunione, come in tutte quelle degli altri campionati, ogni proposta è stata ascoltata (compresa quella della società Delfini Taranto), ma nessun “rumors” ha variato una decisione già presa da FIDAF e comunicata sin dall'inizio (probabilmente la fonte di tale disinformazione ha omesso l'ordine delle info date alle società). Infine, gli Europei di Pesaro hanno rappresentato un volano per diversi programmi di flag, compreso uno all'interno di un carcere minorile, che come tutti i progetti necessitano delle naturali tempistiche di sviluppo.

Infine, il Consiglio Federale ritiene intollerabile che un Presidente di Lega offenda il Presidente Federale, accusi la Federazione di troppa burocrazia, dalla quale forse dovrebbe imparare stante il recente invio di una candidatura alle elezioni del delegato per il Comitato regionale Lombardia ad un indirizzo FIDAF non più attivo da oltre due anni o critichi la vigilanza sanitaria difendendo possibili reati.

La FIDAF si augura che tali esternazioni cessino in quanto non solo sono frutto di errate o distorte visioni del movimento del Football Americano, ma ledono la professionalità di quanti ogni giorno si dedicano con passione allo sviluppo del Football Americano in Italia.

Twitter: [@jmarino63](https://twitter.com/jmarino63)

Facebook: [Giovanni Marino](https://www.facebook.com/GiovanniMarino)

g.marino@repubblica.it